

I 5 Stelle ricorrono contro l'Italicum «È incostituzionale per 14 motivi»

ISTANZA IN TRIBUNALE

Per «il diritto al voto secondo Costituzione», saranno 26 - uno per ogni distretto di Corte d'appello - i ricorsi presentati a livello nazionale dal Movimento 5 Stelle contro l'Italicum. Quelli di Milano e Venezia sono già stati depositati venerdì per via telematica, mentre la formalizzazione degli altri dovrebbe avvenire tra oggi e il 16 novembre. Sempre con le medesime contestazioni di principio e di merito sulla nuova legge elettorale, salvo peculiarità regionali, in 100 pagine di ricorso.

«L'iniziativa parte dall'avvocato milanese Carlo Felice Besostri, uno dei tre legali che sollevarono l'incostituzionalità del Porcellum e vinsero dopo 8 anni - hanno spiegato ieri nel Tribunale di Rialto il deputato pentastellato Emanuele Cozzolino e gli avvocati Silvia Manderino e Francesco Versace - Ora si sta occupando della contestazione dei meccanismi italiani di elezione al Parlamento europeo. E sempre lui ha fornito il testo base di questo ricorso, presentato dappertutto per dare più forza alla nostra richiesta».

Ogni atto è firmato da un parlamentare M5S (per il

Veneto, Cozzolino), un avvocato, 11 residenti e una persona in presenza di problemi specifici, come la cittadina di Agordo che ha denunciato la mancata tutela elettorale dei Ladini del Bellunese: «L'Italicum viola i diritti delle minoranze riconosciute dallo Stato e tutela unicamente quelle dell'Alto Adige, della Valle d'Aosta e gli Sloveni del Friuli», hanno precisato i ricorrenti. E sono complessivamente 14 i motivi da loro richiamati «per chiarire che la nuova legge elettorale è incostituzionale quanto il Porcellum». Tra questi, la determinazione di «liste bloccate per i capilista e la loro possibilità di essere candidati in 10 collegi», un premio di maggioranza «inversamente proporzionale ai voti raccolti», il «buco normativo» qualora due formazioni politiche ottenessero il 40% dei voti, il fatto che il ballottaggio tra partiti «non ha precedenti per un parlamento» e lo spostamento della forma di governo «verso il presidenzialismo».

«Senza dimenticare - ha concluso Cozzolino - che con l'Italicum la Città metropolitana di Venezia non potrà esprimere nella sua interezza un deputato. Ciò perché, con i nuovi collegi, Portogruaro voterà insieme a Treviso».

Vettor Maria Corsetti

© riproduzione riservata



DEPUTATO Emanuele Cozzolino

